

**SANTIAGO DI COMPOSTELA**

# Pellegrinaggio boom

In trent'anni il numero dei turisti si è centuplicato, in alcuni periodi la folla raggiunge livelli inquietanti

di **Claudio Visentin**

**A** Santiago di Compostela nel 1985 arrivarono duemila-cinquecento pellegrini, nell'ultimo anno sono stati duecentocinquantamila: in trent'anni il loro numero si è centuplicato. Tra loro, solo negli ultimi dieci anni, si contano centodiecimila italiani. In alcuni momenti lungo il Cammino di Santiago l'affollamento raggiunge livelli inquietanti: per essere certi di trovare un posto in ostello all'arrivo occorre partire alle prime luci del giorno e mantenere un buon passo.

Una larga produzione editoriale sostiene e alimenta questa passione: per esempio la *Guida verde Il Cammino di Santiago*, Touring Editore, che propone anche altri titoli sul tema, incluso un taccuino di viaggio specifico.

L'affollamento del cammino principale, o Cammino francese, dai Pirenei a Santiago e Finisterre, ha rilanciato gli altri percorsi, come il Cammino inglese o il Cammino portoghese: soprattutto l'editore Terre di Mezzo ha descritto queste alternative in una serie di guide sempre più articolata.

Come spiegare questo successo? È stato un fenomeno in larga misura spontaneo, che non è dipeso da particolari forme di promozione turistica o da altri interventi pubblici. Chiaramente nella folla di camminatori le motivazioni sono le più varie, dalla devozione sincera alla semplice moda. Ma forse si fa prima a dire quello che il Cammino di Santiago non è. Non è una ripresa dell'antico pellegrinag-

gio, i cui fervori si erano spenti già al tempo della Riforma protestante e poi nello scettico e ironico Illuminismo settecentesco. Non è turismo culturale, per certi aspetti l'erede laico del pellegrinaggio. Non è una forma di escursionismo o una prova di resistenza sportiva: la maggior parte dei camminatori infatti non va oltre una ragionevole condizione fisica.

L'ultimo libro di Luigi Nacci, *Viandanza*, interessante e in alcune pagine ispirato, può essere una buona bussola per addentrarsi in questa realtà. Per cominciare l'autore sottolinea come le motivazioni profonde al grande viaggio vadano cercate soprattutto nella mente di chi lo intraprende. L'interesse per il Cammino di Santiago esprime l'avversione diffusa per una società che ha elevato il freddo utile a sua stella polare, con il suo corollario di banche disestate e speculazione; perdersi lungo i sentieri polverosi della meseta (l'altopiano della Spagna centrale) esprime anche il fastidio per un mondo dove tutto diventa dato, geolocalizzazione, antica burocrazia in nuove vesti ipertecnologiche.

Quando si giunge a un punto di rottura nella propria esistenza le difficoltà del cammino - ottocento chilometri, un milione di passi, un mese per strada con salite e discese, dormire con estranei in camerate affollate - appaiono meno preoccupanti rispetto alla paura di chiedersi in quale punto della nostra vita ci troviamo. Il Cammino è anche una forma di uscita dall'individualismo ossessivo ed egoistico, puramente autoreferenziale, per riscoprire una comunità cordiale. Inoltre il Cammino insegna a focalizzarsi su quel che è necessario, essenziale, quel che può stare nello spazio e nel peso limitato di uno zaino. Infine ricalcare quella rete di strade percorse per secoli da generazioni di viandanti ci fa sentire parte di una vicenda più ampia che lega luoghi e generazioni, ci ricollega al passato dell'Europa, questo continente tormentato che nella vita quotidiana ci appare spesso spoglio di ideali e significato.

L'esperienza del Cammino cambia tut-

ti i riferimenti e stabilisce una pienezza di vita: si possiede poco e quel poco si condivide, le porte sono aperte per accogliere, le relazioni non si esauriscono nella logica della convenienza. La fatica del viaggio che consuma i corpi lascia emergere con forza sentimenti profondi: timore, spaesamento, nostalgia, disillusione ma anche umiltà e allegria. Strada facendo la paura di non arrivare lascia il posto prima al desiderio di arrivare, poi al desiderio di non arrivare mai: perché Santiago non è la meta, perché il viaggio ha già dentro di sé tutto il suo significato.

Dalla Spagna all'Italia, dove il 2016 è stato proclamato Anno nazionale dei Cammini dal Ministero dei Beni culturali. Non c'è dubbio che l'Italia, anche più della Spagna, potrebbe essere il Paese ideale per i camminatori; un turismo lento, sostenibile e consapevole corrisponde perfettamente a un territorio ricco, fragile e variato come il nostro.

L'Anno nazionale dei cammini ha esordito con un'efficace attività promozionale e con la schedatura dei diversi percorsi. A questo proposito però - come ha sottolineato anche la Compagnia dei Cammini, la principale associazione di camminatori - è importante non concentrare tutta l'attenzione sugli itinerari di significato religioso, che sono solo una parte di quelli che la storia ci ha lasciato. Altrettanto cruciale è stabilire un collegamento con i governi delle regioni per la manutenzione dei sentieri, che spesso sono in stato di abbandono.

E poi naturalmente c'è la grande questione della Via Francigena: riuscirà il nostro cammino più importante a uscire dalla sua tormentata e prolungata infanzia e diventare un punto di riferimento, la Santiago d'Italia? Ora o mai più, verrebbe da dire. Qualche segno di vitalità - pellegrini in crescita, nuovi ostelli ecc. - fa ben sperare ma... la strada è lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Luigi Nacci, Viandanza. Il cammino come educazione sentimentale, Laterza, Bari-Roma, , pagg.139, € 14**



**MESETAS** | Il Cammino di Santiago nella provincia di Burgos

### Balzac e la sua «Teoria del camminare»

Anche Honoré de Balzac scrisse una sua «Teoria del camminare», in cui spiegava le leggi della «bella andatura» e in cui abbozzava una «semiotica del movimento differenziando i tipi umani per ceti e abitudini»: così la nostra collaboratrice Chiara Pasetti presentava il saggio dello scrittore francese sulla Domenica del 6 luglio 2014 [www.archiviodomenica.ilsole24ore.com](http://www.archiviodomenica.ilsole24ore.com)

